



# Sede ampliata e nuove assunzioni Forel festeggia 50 anni di attività

L'azienda di Vallio realizza macchinari per la lavorazione del vetro

MATTIA TOFFOLETTO

## Roncade

L'installazione "Le Ali di Venezia", opera in vetro di Murano datata 2003 (in origine esposta a Punta della Dogana) e ora collocata all'ingresso della Forel a Vallio, è il perfetto manifesto di un'azienda che festeggia i 50 anni spiccando il volo verso il futuro. Leader mondiale nella realizzazione di macchinari per la lavorazione del vetro e vetrocamera (i pannelli da abitazioni e facciate), Forel impreziosisce il prestigioso traguardo con un ampliamento dello stabilimento pari a 9.000 metri quadrati (in aggiunta ai 13.000 già esistenti, investimento da 18 milioni di euro), il raddoppio della capacità produttiva e un piano di 50 assunzioni di qui a sette anni (10 entro il 2026). Il tutto nella piccola frazione di Roncade, a due passi dalla Treviso Mare, dove tutto cominciò nel 1976 per volontà dell'attuale presidente Fortunato Vianello, 80 anni

l'11 settembre, e del fratello Elio: Forel deriva dalle iniziali dei due nomi. L'inaugurazione dei nuovi spazi produttivi e dell'opera d'arte acquisita - presenti il vicepresidente Confindustria Veneto Est, Walter Bertin, e rappresentanti dei Comuni di Roncade, Monastier e Meolo - dà il via a una settimana di celebrazioni che culminerà sabato in un grande evento con 1.500 persone, riunendo dipendenti, rispettivi familiari, fornitori. Dipendenti, in larghissima parte, espressione del territorio. Emblematica la figura di Stefano Salvian, entrato in azienda a 14 anni e oggi direttore generale. E, per rendere la festa indimenticabile, è stata montata accanto all'entrata

## L'OPERA

**L'installazione "Le Ali di Venezia" in vetro di Murano è stata collocata all'ingresso**

una ruota panoramica. La giora dei bambini per alimentare i sogni dei grandi. Forel è un fulgido esempio della Marca dei self-made man, di ricambio generazionale (oggi vicepresidente e amministratore delegato è Riccardo Vianello, 45 anni il 5 giugno, figlio di Fortunato) e delle varie declinazioni della sostenibilità: dalla mensa per i dipendenti (con colazione, oltre al pranzo) alle attività sportive (palestra, campi da tennis, corsi di yoga) dietro lo stabilimento, dal fisioterapista aziendale ai centri estivi con giochi per bambini nelle aree verdi esterne. «Da giugno i figli dei dipendenti giocano qui e poi pranzano in mensa vicino ai genitori», racconta l'Ad Vianello. L'azienda è molto attiva sul fronte dei giovanissimi: ha realizzato opuscoli per le scuole sui temi del bullismo e dell'alimentazione, i prossimi riguarderanno i rischi del web. Nel quartier generale, inoltre, si organizza ogni anno un concerto di musica classica. L'azienda ha registrato un fat-

turato di 80 milioni per il 2024 e il prossimo vedrà un lievissimo incremento. Presente in oltre 70 Paesi, conta circa 300 dipendenti e quattro filiali estere. A spingere sull'acceleratore dell'internazionalità è stato il vicepresidente Riccardo Vianello, a partire dalla nascita di Forel North America nel 2013. Oggi il mercato italiano vale il 20%, l'Europa arriva al 40%, gli Stati Uniti rappresentano il 30%. Come si reagisce alle turbolenze del mondo contemporaneo? «Puntando su mercati meno esplorati, come Oriente, Sud-Est asiatico e Oceania», puntualizza Riccardo Vianello. Ma una sintesi efficace la fornisce il fondatore: «Serve un pizzico di sana incoscienza».

## INUMERI

**Il fatturato supera gli 80 milioni di euro con circa 300 dipendenti e quattro filiali all'estero**



Riccardo Vianello, vicepresidente e amministratore delegato Forel

Quella spinta all'innovazione e ricerca che ha portato Forel a essere l'unica azienda in territorio americano a realizzare macchinari per produrre pannelli in vetro, rimbalzando la questione dazi. Interessante ascoltare il presidente per comprendere radici e mission: «Se vogliamo prenderci un posto nel mondo, dobbiamo investire in idee e giovani», il messaggio di Fortunato, valicando i

confini dell'azienda. Se poi chiedi la ricetta del successo, il numero uno Forel non fa giri di parole: «Ci vogliono passione, volontà, fortuna. Io sono stato fortunato, forse perché mi chiamo così. La concorrenza dall'estero ci ha spronato a cercare di vincere». La moglie Nadia, 46 anni di matrimonio, chiosa: «Coraggio e determinazione sono stati fondamentali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA